**Anno V.** — **Venerdì 5 Agosto 1881** — **N. 185**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

*Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario*

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20**

### Udine, 4 agosto.

Continua in Francia l'agitazione elettorale. Il Comitato elettorale, presieduto da Gambetta, tanto avversato da taluni, riceve però considerevoli offerte di denaro per la propaganda!..

Strano fenomeno quello di una Repubblica, dove un uomo può tutto e muove più o meno palese guerra al capo nominale del Governo, e si accinge persino a violentare l'opinione pubblica con potenti mezzi a sua disposizione!... Avremo quindi le *candidature ufficiali Gambetta;* avremo una Camera opportunista (come già lo disse anche il nostro Corrispondente parigino); avremo la continuazione di quella ibrida politica che vediamo da qualche tempo trionfare in Francia, e per la quale un Governo liberale fa gli occhietti al partito reazionario e ne cerca l'appoggio...

Reazionari e socialisti s' agitano anch'essi alla lor volta, ma con poca probabilità di riescita. A Belleville si porteranno candidati contro il capo effettivo — il famoso Leone — Felice Pyat, Rabagny, Galopin, Sick e Paulet; Chambord pubblicherà anch'egli, come già il principe Gerolamo, la sua brava lettera-programma.

Continua il gran parlare in Germania per le lettere minatorie al principe Bismarck; lettere che — sarà forse temerarietà il dirlo — potrebbero non essere altro che una delle solite macchinette che il Cancelliere è solito, a tempo opportuno, di montare. È un fatto che il socialismo in Germania va più sempre diffondendosi; qual migliore modo di renderlo odioso alla Nazione, se non quello di attribuirgli pensieri criminosi contro colui che la Nazione rilevò e la condusse a cotanta altezza?.. Ecco il perchè del nostro dubbio; tanto più che il sistema non è nuovo.

Lo Czar sarebbesi recato a Nischni-Nowgorod per assistere alla fiera, non già per fuggire il suolo della santa città russa — Mosca — che incominciava già a traballargli sotto i piedi. Uhm! sarà vero; ma si può anche non crederlo.

---

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE.

### II.

L'*ordine del giorno* dell' 8 agosto del Consiglio provinciale, dopo la costituzione del seggio della Presidenza e le nomine statutarie (operazioni da farsi in seduta pubblica) reca un *intermezzo,* al quale il Pubblico non sarà ammesso. In questo *intermezzo* l'onorevolissima Rappresentanza dovrà provvedere *alla sorte* di tre funzionarii aventi salario dalla Provincia. Ogni Consigliere, dunque, eserciterà una delle più alte funzioni della carica, quella, cioè, di decidere forse col proprio voto circa la conferma in ufficio di uno e l'ammissione di due al domandato stato di riposo. Or, sebbene discussione e votazione su argomenti siffatti avvengano a porte chiuse, è bene che i signori Consiglieri sappiano come non meno le loro decisioni supreme sieno sotto il sindacato della pubblica opinione e della Stampa.

Il funzionario che dai voti del Consiglio aspetta la conferma, è il veterinario provinciale dottor Giambattista Romano. Or noi possiamo sino da oggi pronosticare che la *conferma* sarà unanimemente ammessa dall'onorevole Consiglio, che non potrebbe non accogliere con compiacenza la proposta della sua Deputazione. E a siffatta compiacenza partecipiamo anche, noi, perchè ci ricordiamo come, tre anni fa, abbiamo proclamata la nostra proclività a che all' ufficio di Veterinario provinciale (tra parecchi concorrenti, e alcuni raccomandati da diplomi boriosi) prescelto fosse o l'uno o l'altro dei due bravi giovani friulani aspiranti al suddetto ufficio, cioè od il dottor Giambattista Romano, od il dottor Ugo Caparini. E fu prescelto il Romano, e la scelta fu buona; mentre il Caparini del non essere riuscito in quel suo aspiro non ebbe cagion di rammarico, dacchè potè continuare nelle funzioni d' insegnante, e con molta lode e profitto, nella Scuola veterinaria di Napoli.

La Deputazione provinciale, nel proporre ora (Relazione del Deputato conte Antonio Di Trento) la stabilità dell'ufficio pel dottor Romano, riconosce la bontà della scelta allora fatta dal Consiglio, e riconosce gli utili di lui servigj con queste parole:

« L'articolo 4 del Regolamento 12 settembre 1870 N. 2476 per la sistemazione del servizio veterinario in questa Provincia, stabilisce che la nomina del Veterinario provinciale è di competenza del Consiglio, ed il successivo articolo 10 dispone che la detta nomina si fa in via di prova per tre anni, e che se, durante questo periodo, l'opera dell'eletto è riconosciuta proficua, la Deputazione ne può proporre al Consiglio la definitiva conferma, per effetto della quale il titolare acquista tutti i diritti di trattamento normale competenti all' impiegato provinciale.

« Il Consiglio provinciale, in sostituzione del defunto Albenga Giuseppe, con deliberazione 27 agosto 1878 nominò a Veterinario provinciale il signor Romano dott. Gio. Battista che assunse effettivamente le sue mansioni nel giorno 21 ottobre successivo.

« La scelta non poteva essere migliore. Il dottor Romano conosce pienamente la scienza che professa; le incombenze che gli furono fino ad ora affidate, vennero disimpegnate in modo da meritarsi sempre la pubblica stima e le lodi della Autorità provinciale; spiega un vero amore per la sua professione, siccome ne fanno prova i pregiati scritti da lui pubblicati e gli attestati di stima e fiducia ottenuti anche fuori di Provincia; mantiene una condotta che deve dirsi esemplare, ed è fornito di tutte le belle doti desiderabili nel buon cittadino e nel pubblico funzionario.

« Egli è per ciò che, andando presto a compiersi il prescritto triennio di prova, la Deputazione crede di dover proporvi la definitiva di lui conferma ».

E agli elogi certamente autorevoli della Deputazione, noi possiamo in piena coscienza aggiungere i nostri. Difatti a noi il Veterinario dott. Romano apparve uomo di una attività singolare; studioso della scienza che professa e delle scienze affini; avido di appropriarsi ogni novità teorica, ma non a pompa oziosa di erudizione, bensì per ridurla a vantaggio pratico. Ed è perciò che, nella sicurezza che la conferma del dottor Giambattista Romano *in via definitiva* qual Veterinario provinciale sia atto di giustizia e sarà premio a lavoro indefesso ed utile, noi non abbiamo esitato a dire in pubblico di lui quanto la Deputazione dirà ai Consiglieri in seduta segreta.

Ma se sentiamo compiacenza per la *conferma* del dottor Romano qual Veterinario provinciale, diciamo schiettamente che ci rincrebbe la domanda per collocamento a riposo presentata dal Segretario capo cav. Luigi Merlo, quantunque pe' lunghi servigj possa dirsi averne ormai pieno diritto. Difatti il cav. Merlo (che fu già Commissario Distrettuale e Relatore della Congregazione provinciale del Friuli sotto il cessato Governo) è uno di que' funzionarii preziosi, di cui va perdendosi lo stampo, che consacravano coscienziosamente tutto l' ingegno, tutti gli studj, tutto il loro tempo ai doveri dell'ufficio. Il cav. Merlo (come avvenne di tanti altri all'epoca dell' abolizione delle Congregazioni provinciali) avrebbe potuto tornare impiegato governativo, e sarebbe a quest'ora sotto-Prefetto o Consigliere di prima classe; ma, anche per non vedersi sbalzato in lontane Provincie, preferì di continuare il suo servizio qual Segretario-capo del nuovo Ente *Provincia* che creavasi sul finire del 1866. E come abbia servito la *Provincia,* il dirlo non ista a noi, mentre l'onorevole Consiglio lo ha udito più volte, nei cosidetti *Resoconti morali,* dalla sua Deputazione. E noi ricordiamo le parole di elogio schietto e splendido che, in uno di questi Atti, recentemente dettava, riguardo al cav. Merlo, il Consigliere conte cav. Groppiero. Dunque al funzionario onesto ed operoso, che, eziandio oltre al proprio stretto dovere, disimpegnò speciali incarichi con tanta lode, l'onorevole Consiglio, mentre ne accoglierà la domanda, darà indubbiamente quelle attestazioni di stima che Atti pubblici anteriori, e recenti, confermarono solennemente.

Le cagioni della domanda per collocamento a riposo del ragioniere-capo signor Gennaro ci sono del tutto ignote; quindi siamo astretti a fare punto su questo ultimo argomento da trattarsi nell' *intermezzo* della *seduta segreta.*

---

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. Legge che autorizza la spesa di lire 225,126,704 da inscriversi nel quindicennio 1881-1895 nella parte straordinaria del bilancio della spesa pel Ministero dei lavori pubblici, affine di provvedere alla esecuzione di opere di pubblica utilità votate dal Parlamento.

3. Decreto 1 luglio che autorizza la *Banca cooperativa di Lavello* sedente in Lavello, fondata per azioni nominative.

4. Decreto 7 luglio che approva alcune modificazioni allo Statuto della Società italiana per condotte d' acqua.

— La direzione delle Gabelle ha indetto per il giorno 28 settembre l' appalto delle saline di Cagliari fino al 1891.

— Al Ministero furono trasmesse le proposte per un sensibile ribasso di tariffa per la lignite ed altri combustibili fossili nazionali. Questo ribasso di tariffe fu provocato dall' onor. Baccarini nell' intento di proteggere la produzione e le industrie nazionali.

— Il conte Lovera di Maria, comandante del *Duilio,* è sbarcato a Bari per riprendere la carica di aiutante del principe Tommaso.

— Si rafferma la fiducia nella conclusione del trattato di commercio colla Francia. Appianate nelle presenti conferenze le questioni dove maggiori erano i dissensi, non sarà difficile intendersi sulle altre nelle conferenze di Parigi.

— La nota del Governo spagnuolo che pubblichiamo più avanti fra i telegrammi, relativa ai fatti di Roma del giorno 13, produsse nei circoli politici della capitale e al nostro Governo, un ottima impressione.

---

## NOTIZIE ESTERE

Il *Golos* afferma con grande sicurezza che la questione polacca in Russia sta per ricevere una soluzione radicale, in modo da offrire ai polacchi la possibilità d'un ampio svolgimento economico ed intellettuale, e d' altra parte da impedire che si ripetano le insurrezioni mediante la fusione politica della Polonia colla Russia.

— Confermasi che l' ambasciatore francese al Vaticano, Desprez, ottenne l' assicurazione che la Curia diramerà all' Episcopato di Francia l' istruzione di tenere un contegno neutrale nelle prossime elezioni.

— L' Albania è in oggi divisa di opinioni; quella del nord preferisce la sua unione all' Italia, e quella del sud vuole annettersi alla Grecia; non si può prevedere quale delle due avrà il disopra.

Il passaggio della flotta italiana, avvenuto nei dì scorsi, ha fatto nascere dei sospetti nei Turchi, e il Vali andò espressamente in Albania onde calmare l' agitazione prodottasi.

— A Marsiglia l' *Union Marseillaise* sospese i pagamenti. Ha un passivo di 15 milioni.

— In alcune città della Pomerania sono scoppiati gravi tumulti contro gl' Israeliti. La polizia ha ristabilito l' ordine. Furono fatti parecchi arresti.

— Nel comitato d' Arad (Ungheria) fu proclamata la Legge stataria per un anno, visto lo stato deplorabile della sicurezza pubblica.

---

## Dalla Provincia

**La siccità ed il Ledra — Questioni di scuole e di locali — Altre questioni.**

Mortegliano, 4 agosto.

Veramente non dovete essere contenti de' vostri *referendarii* di Mortegliano; son la gente più poltrona che vegeti sotto l' azzurro padiglion dei cieli; ma ad ogni modo credo non teniate siffatto broncio da respingere le pochissime e rarissime cose ch'e' vi mandassero e che nella vostra suprema clemenza farete anche alla presente mia buon viso.

*
* *

Eccomi a raccontarvi alcuni fatti che interessano questo Comune; i commenti, li lascio a' vostri lettori.

Sappiate dunque, che qui abbiamo una *quistione Ledra.* La roggia, malgrado la pescaia di Zompitta, corre

---

## APPENDICE

### LO SCULTORE

# VITALE VIA

*...i' dico per ver dire.*

Se mai fu vero che una bell' alba acceoni ad uno splendido meriggio, quest' avviene della fama del ben noto scultore Vitale Via. — E qui, di lui ragionando, cade primamente in acconcio notare che, se la modestia è pregio bellissimo, e non comune indizio di nobile animo; è inopportuna, dannosa anzi, quando la riesce a celare pregi che la mano del tempo, non sempre sollecita, disasconde.

A forza di merito vero, e senza il solito intervento d' influenze mendicate e del protezionismo — che più di favorire, bene spesso rovina in fascie un artista, più o meno imprometteute, — egli seppe attingere premj ed onorificenze insperate, ch' ei però non tenne in conto di oasi di riposo dall' opera assidua, ma sì stimolo efficace a proseguire più alacre nell' impreso cammino.

E se vogliamo rifarci a' primi passi della di lui vita d'artista, essi furono splendidi tanto da farlo riuscire prescelto fra que' molti che anelavano ad un sussidio governativo per correre più spediti e quindi più liberi di inceppamenti e di remore, la via che il genio loro additava.

E bene rispose, anzi splendidamente, il nostro artista alle benevole mire, chè fino da' primi lavori egli meritavasi quelle onorificenze, medaglie ed encomj che la distinzione concede dopo lungo meditare, e dopo che la lente acutissima del critico più incontentabile sottilizzò nell' esame.

Ed il nome di Lui venne in sì bella rinomanza, non tanto perchè gli fossero meritamente conferite le onorificenze tutte di che la Veneta Accademia dispone e dispensa a' più meritevoli allievi; ma sì perchè, lungi dal seguire la nova Scuola nelle non sempre corrette concezioni, e che oblia troppo sovente la sobrietà di concetto, sull' orme si tenne de' Maestri, divenuti Sommi, e idoleggiò costante le norme eterne del vero, e quindi del bello, e che gli valsero il sincero e non effimero plauso de' più competenti nel giudizio. Ma egli aveva in uggia, e per convinzione, non già per sistema, abborriva dalla facile lode de' molti, plaudenti agli innovatori più emancipati. Vero è che recan' essi redimita la fronte del nobile serto, ma dopo non lungo lasso di tempo si fa caduco, ed avvizzisce e scolora, serto ben lungi dall' essere invidiato.

Quel *convenzionalismo* nell' Arte che si stacca, come dissi, mo da coteste norme, durare a pezza non può, chè tutto che si studia nel tratteggiare la Natura — riportandone, il più esatto possibile, le eterne bellezze — questo è durevole e sta.

Il nostro savio Artista, per nulla imbaldanzito dalle onorificenze, da' premj, dalle sincere laudi conseguite, continuava a darsi al lavoro nel riposto di Lui studio tranquillo, e lungi dal facile e non sempre sincero encomio dei più, non volle mai l'Arte, ch'egli amava come donna del suo cuore, e rispettava come regina, mancipia d'una indecorosa pedanteria. — Avverso dall'ammanierato e dal lezioso di alcuni, volle e vuole attirarsi l'ammirazione non per istranezza di concetto, nè per *manierismo* nel disegno, ma dopo che il voto dell'anima propria lo diceva soddisfatto dell'opera sua.

Il franco disegno, e la diligenza con cui Egli tratta anche gli accessorii più trascurabili, sono i pregi principali dell'artista nostro che si fanno ammirare fino dalle prime opere di Lui. Queste furono due Angeli, che ognun che li vede li ammira, nella parrocchiale di S. Giorgio in Pordenone, e che gli valsero incontanente onorevoli commissioni fino da' primi di lui anni.

E per tacere di altri non pochi di Lui lavori, a condurre i quali non parrebbe gli fosse bastata la vita fin quà (ch'egli è di poco oltre il declinare degli anni fiorenti) non diremo pure nè del magnifico busto di *Mons. Soldati* Antistite di Treviso, e che ammirasi nel Duomo di Mestre, e la di cui inaugurazione fu festeggiata — anche ad argomento di encomio non comune per lo scultore — con ogni maniera di pubbliche dimostrazioni, non ultime fra queste, quelle della stampa. — Così diremo di quel *Battista,* del Precursore del Cristo, e dell'invitto martire *S. Bartolomeo,* che decorano la maggior chiesa di Cittadella. Ammiratissime per robusto concetto, per magnifiche pose, per eccellenza ed amore nel trattarle, per tuttociò infine che vale a sceverare lavori di questo genere dalla comune di tanti altri che gli somigliano.

Ma a quell'epoca in cui il genio più mostravasi sfavillante, e l'entusiasmo de' primi passi impressi nel nobile agone l'avrebbe condotto a più alti concepimenti, ad opere degne di sopravvivergli e d'infuturare il di lui nome, sopravvennero le ansie del 48 d'infausta celebrità. Queste gli turbarono la tranquilla atmosfera in cui progrediva laboriosamente pacifico: ma non tanto però — sì potente la voce del genio padroneggiavagli l'anima tutta — — che non trovasse non pochi briccioli di calma per tradurre in marmo di Carrara il busto d'una *Mater purissima,* per cui, esposta nelle sale dell'Accademia, rifiutò un bel gruzzolo d'oro. — No: al facile e pingue lucro, agli encomj ufficiali e di tutti gli intelligenti, prevalse promessa fatta a sè stesso, e da quel dì ammirasi, bella nel celestiale pudore, a S. Maria della Pietà in Venezia.

Compieva il tirocinio più che trilustre all'Accademia, ed esaurite le solite onorificenze, ed insignito delle medaglie tutte di cui quell'inclito Ateneo di Belle Arti dispone, fu tant'oso di condurre in plastica *Ero e Leandro* di colossali dimensioni.

povera d'acqua; gli opifici d'acqua non ne hanno abbastanza; qualche frazione ne difetta addirittura. È una condizione di cose della quale non possiamo lagnarci, se anche a Parigi — il cervello del mondo — ebbero la mancanza del quarto elemento a deplorare; ragione per cui il cervello del mondo e la testa che lo contiene diedero proprio in ciampanelle e, come cavalli tormentati nel deserto dalla mosca *tzetzè*, s'abbandonarono alle melanconiche stranezze Krumiriche della Tunisia.

Il difetto d'acqua ci fece pensare al Ledra. — La Provincia, il Consorzio (Mortegliano fra i primi ad entrarci e fra i più accaniti) hanno *spindût* e *spandût*, — noi dicevamo nell'espressivo nostro dialetto; — e certo l'hanno fatto perchè i friulani se ne potesser giovare. Battiamo dunque alle grandi porte del piccolo Ledra; e ci sarà aperto. —

Detto fatto. Sapendo che a Udine, ad un benemerito industriale si concesse una quantità d'acqua abbastanza rilevante per cinque lire al giorno, da immettersi nella roggia, tanto che la deficienza di questa potesse così venir supplita; sapendosi che anzi se ne mise tanta da averne fino troppa; sapendosi, ed era notorio, che di quell'acqua altri industriali ne avrebbero usufruito; ci facemmo anche noi coraggio, ed oggi stesso, dopo proposte e riproposte, discussioni e ridiscussioni, mandammo ad Udine i nostri rappresentanti, nelle persone dei signori Tomada Giov. Batt. per il Comune di Mortegliano, Lombardini dott. Giuseppe Sindaco di Pozzuolo e Masotti dott. Antonio utente per Pozzuolo.

Ma è meglio dividere la storia in quadri.

I. I tre rappresentanti entrano nell'ufficio del Ledra. Vi si trova raccolta anche la Presidenza del Consorzio, nella persona del cav. Kechler, del cav. di Prampero e del comm. Pecile.

II. Mimica espressiva accompagnata dalle relative parole per parte dei tre rappresentanti. Contro-mimica e relative parole per parte dei presidenti.

— Quanto al giorno, ecc.?

— Settanta lire al giorno.

Il naso dei nostri rappresentanti si allunga, quasi a toccar la terra. Si guardano, ed ognuno legge nella faccia dell'altro meraviglia congiunta a spavento.

— Eh non ci si scappa. Coloro che debbono approfittar dell'acqua sono quattordici; cinque lire al giorno per cadauno; cinque volte quattordici sessanta; sessanta lire al giorno per un indeterminato tempo.

III. Proteste, preghiere, scongiuri. Si sollevano degli incidenti, come, per esempio, che un mugnaio che, detratte le spese, è grossa se guadagnerà in media dalle due alle tre lire al giorno, non ne può pagare cinque. La Corte — cioè la Presidenza del Consorzio — si ritira a deliberare per veder quali facilitazioni si possono usare ai morteglianesi, visto e considerato che Mortegliano fu uno dei Comuni che più caldamente favoreggiarono il Ledra.

IV. La Presidenza del Consorzio esce.

— In vista che Mortegliano... ecc.; considerato che... ecc.; invece delle settanta lire al giorno per un tempo indeterminato — e cioè finchè occorreva l'acqua — come s'aveva prima richiesto — vi fisseremo la quota in lire quaranta, ma obbligatoria per due mesi...

Altro naso lungo, altre proteste.

— Mah!... se ciò non vi garba, non sappiamo che farvi. O accettare questo patto, oppure pregar Domineddio che vi mandi la piova.

— *O salta sto fosso, o magna sto osso* — borbotta uno dei tre rappresentanti, e se ne vanno senza aver nulla conchiuso.

...Ah sì, qualche cosa avevano conchiuso; e cioè che, mentre senza facilitazioni — quindi a settanta lire al dì per un tempo indeterminato, quindi finchè la benefica pioggia sarebbe discesa da' cieli, finora ostinatamente sereni, quindi tutto al più (presumibilmente) per una ventina di giorni, giacchè l'estate la finisce in questo mese ed entriamo nell'autunno, — si avrebbe speso — venti volte settanta — mille quattrocento lire; colle facilitazioni — cioè a lire quaranta al giorno ma coll'obbligo per due mesi, cioè per tutto agosto, tutto settembre e qualche giorno dell'ottobre, cioè per una parte anche del piovoso autunno; — piovoso secondo l'*experientia* — si avrebbe speso — sessanta volte quaranta — duemille quattrocento lire — cioè mille lire di più, pagando l'acqua eziandio quando non se ne avrebbe avuto bisogno — conciofossecosachè la pioggia ci avrebbe ridato la quantità necessaria colla sola acqua della roggia....

***

Altra cosa che vi voglio narrare è che il nostro Comune, in vista del rilevante sviluppo che va prendendo qui l'industria ed il commercio, aveva chiesto al Governo l'impianto di un ufficio telegrafico, offrendosi a somministrare i locali ed a sottostare a tutte le altre spese, lasciando a carico del Governo la sola manutenzione della linea. Lo credereste? Il Governo esigeva, il Comune sottostasse a tutte le spese, compresa quella della manutenzione; che se mai gli introiti — cosa difficile almeno per qualche anno — fossero stati alle spese superiori, il di più avrebbe il Comune dovuto passarlo al Governo, il quale a sua volta non avrebbe aiutato neppure con un centesimo a sopportare il più probabile deficit.

***

Un'altra idea vagheggia questo Comune; ed è di procurarsi un locale atto qual sede del Municipio. Fra le altre, si pensa ad un locale per le scuole, con vasta sala per ginnastica, ed a questo si pensa perchè per un locale per uso scuola costruito secondo certe esigenze e colla sala per la ginnastica il Governo concorrerebbe sussidiatore nell'impresa. La sala poi servirebbe anche per le elezioni e per tutte le circostanze solenni.

Sapete chi va sussurrando diffidenze contro questa idea?... Il parroco, prof. Italiano, venuto qui tra le feste di tutti, che lo credevano, oltrechè prete, anche buon cittadino, amante della Patria e del libero vivere, desideroso di una sempre maggior diffusione del sapere... e che invece...

***

Non perchè importi smentire tutte le fandonie che vengono messe in giro; ma siccome voi avete stampato una lettera in cui narravasi che nella frazione di Lavariano si sono riaperte le scuole mentre ancora imperversa la scarlattina ed altre malattie, così vi prego di stampare ora che le scuole di Lavariano furono aperte solo dopo che il medico comunale ebbe a dichiarare essere del tutto cessata quella malattia e che i frazionisti di Lavariano cominciarono a protestare perchè, in seguito alla dichiarazione medica, le scuole ancor non si riaprivano.

Ma perchè questa la era la più bella opra, la fattura più degna di quella mente d'artista, era destino che la non potess'essere ammessa all'acume dei Giurì, perchè d'un ora soltanto ne fu tardata la presentazione, come le Leggi Accademiche esigevano. E ciò per istrani accidenti che saria tedioso, come doloroso narrare, occorsi nel trasporto della statua. E fu così che, ricoperto di plausi e di lodi ben meritate dagli intelligenti, e — benchè non officialmente — anche dal Consesso giudicante, che il nostro artista non potè conseguire la medaglia d'oro. — Ma vi sopperiva, ed ampliamente ed a buon dritto, la veneta stampa e d'altre città, alla mancata pubblica significazione d'onore.

Com'è stile de' veramente egregi, delle consentite medaglie, e menzioni laudatorie ed onorificenze tutte, aveva egli, ed ha in maggior pregio, anzi — diriasi — solo, quell' intima voce che gli sussurra nell' animo nobilmente mite, e rifuggente dallo scalpore de' pubblici encomj, e che gli dice d'aver compiute opere degne, e tali da infuturare il di lui nome.

Oh sì; e tale avverrà del nostro artista, ove non gli facciano difetto l'energia dell'animo, e la vita che possa essergli serbata franca ed indenne a decoro dell'Arte. Perchè le opere tutte di Lui promettono non bugiardamente uno sfavillio più intenso e durevole di molte opere ancora che verranno a mantenere il di Lui nome in bella rinomanza fra i contemporanei, ed in onore non perituro fra i posteri.

E che la bell'alba, che gli sorrise ai primi anni di vita, non fosse promettitrice bugiarda di uno splendido meriggio, oltrechè il *Leandro*, lo dicono aperto due busti condotti sotto gli occhi del nobile di lui Mecenate il *Cavaliere A. M. Costantini*; e niente più che col soccorso della pura reminescenza. — Pregio cotesto che costituisce la più felice condizione del genio artistico: ed il busto che porge la imagine *vera*, in ogni accessorio esattissima, dell'adorata consorte del Mecenate, perduta fra l'universale compianto, lo attesta ampliamente a quanti, vedendola, ne partono ammirati.

Oh se l'Artista nostro troverà Mecenati di nobil sentire come il cav. A. M. Costantini ne dà lo splendido esempio, avverrà ch'esso sia ascritto fra i più distinti scultori contemporanei.

S. Michele al Tagliamento, 1 agosto

*Veridicus.*

### La rubrica degli incendi.

In Lestizza il primo corrente per causa tuttora ignota scoppiava un incendio nella casa di proprietà di don Angelo Com., cagionando un danno di lire 2000. La casa era assicurata.

— Il 30 decorso scoppiò in Barcis un altro incendio nella casa di proprietà di don Luigi d'Agost., cagionando un danno di lire 9000. La causa ritiensi accidentale.

— In Brugnera due bimbi appiccarono innocentemente il fuoco ad una capanna, cagionando un danno di L. 800 all'oste P.cc. Ant.

Non ce ne sono tanti di ieri, ma anche oggi il danno che registriamo per incendi è, come si vede, rilevante. Ci auguriamo che i nostri buoni villici abbiano più cura, sia nell'ammassare fieno e paglia non bene disseccati, sia anche coi fiammiferi.

### Arresti.

Il 23 in S. Pietro al Natisone certo Tom. Luigi per furto in danno di Cor. Giuseppe; in Casarsa certo Del-l'Ac. Gaetano l'altro jeri per disordini; in Prata il 29 certo Cer. Nicodemo, in seguito a mandato di cattura perchè condannato a 6 mesi di carcere per furto in danno di Gent. Angelo.

### Contro il settimo comandamento.

In Spilimbergo Mig. Antonio rubava un coltello dell'osteria di certo Fran. Mariano. Accortosene l'oste, ritolse l'oggetto rubato a viva forza.

— Il 30 in Pordenone, venne rubato uno scampolo di stoffa, esposto alla pubblica fede pel valore di lire 2.50 a danno del merciaio Tof. Giov. Batt. ad opera di Zan. Angelo, che fu anche arrestato.

— Ricomparisceno gli ignoti. A Reana, nella notte dal 29 al 30, ignoti rubarono chilog. 20 di frumento del costo di lire 5, dal molino di Flor. Rod.

### Non andate sui carri ubbriachi.

È la massima delle imprudenze. Ecco una disgrazia fresca fresca. In Budoja il 3 corr. certo Zamb. Vincenzo, dopo aversi ubbriacato, salì sul carro che doveva guidare. Cadde poco dopo e restò cadavere.

## CRONACA CITTADINA

**Avviso dell'Amministrazione.** *Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore, cominciando da oggi, verrà a presentare loro la bolletta per il pagamento del semestre o trimestre secondo la consuetudine.*

*Si pregano anche i Soci della Provincia a volere mettersi in regola, pagando gli arretrati ed il semestre cominciato col 1 luglio.*

**Il R. Prefetto della prov. di Udine** ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduto che oggi non potè aver luogo la proclamazione dei Consiglieri provinciali perchè i membri della Deputazione non intervennero in numero legale;

Veduto l'art. 160 della Legge Comunale e Provinciale pubblicata col Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3332;

*fa noto:*

Che la Deputazione provinciale si radunerà in seduta pubblica nel giorno di domenica alle ore 12 merid. per far luogo alla detta proclamazione, come si era già annunciato col precedente manifesto.

Udine, 4 agosto 1881.

Il Prefetto Presidente
**G. Brussi.**

Il Deputato Prov. *f. A. Milanese* — Il Segretario *f. Merlo*

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 66) contiene:

*(Continuazione)*

3. Avviso. Il giudice Giacomo Zanussi, delegato per gli atti del fallimento di Giuseppe Zuccaro, ha ordinato la convocazione dei creditori pel giorno 2 settembre ore 10 ant., allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti: Resoconto definitivo del Sindaco. Specifica del Giudice stesso. Scusa eventuale del fallito.

4. Avviso. Con sentenza 1 agosto il Tribunale Civile di Udine ha dichiarato il fallimento del defunto Antonio Lupieri negoziante in Udine, delegando alla procedura il Giudice Ferdinando Varagnolo. Sulle sostanze del fallito furono apposti i suggelli. Sindaci provvisori sono l'avv. Francesco Leitenburg e Valentino Stuferl. Il giorno 19 agosto corr. è fissato per la comparsa dei creditori allo scopo di nominare il Sindaco o Sindaci definitivi, e di formare lo stato dei creditori presenti.

5. Estratto di bando per vendita d'immobili. Nel giorno 30 settembre ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 1600 80, in odio a Bartolin Antonio fu Giuseppe di Tiezza, debitore principale e Teufoli Uliana moglie al sig. Zänglerle Ugo di Venezia terza posseditrice, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Tiezza.

*(Continua).*

### Atti della Deputazione prov. di Udine.

*(Seduta del 1 agosto 1881.)*

La Corte dei conti, sopra ricorso interposto dalla parte interessata, annullò il proprio decreto 8 marzo 1880 N. 592 col quale era stata liquidata in l. 2146 la pensione assegnata all'ex Ingegnere capo provinciale sig. Rinaldi Giuseppe, e procedendo ad una nuova liquidazione dichiarò competere al suddetto Ingegnere l'annua pensione di l. 2223 che stanno a carico dello Stato per l. 1199.65 ed a carico della Provincia per l. 1023,35.

La Deputazione tenne a notizia la surriferita decisione, e diede corso alle pratiche per la regolarizzazione della partita nei rapporti tra la Provincia ed il pensionato souddetto.

— A favore dell'Associazione Agraria Friulana venne disposto il pagamento di l. 1500, a titolo di sussidio accordato dal Consiglio pell'anno corrente.

— Sulla proposta del Commissario Distrettuale di Pordenone venne concesso alla vedova dell'ex Guardiano Carcerario Ravelli Lazzaro l'uso gratuito d'alcuni locali disponibili nel fabbricato che serve ad uso di quell'Ufficio Commiss. coll'obbligo di sorvegliare e custodire il fabbricato medesimo.

— A favore dell'Esattoria Comunale di Udine venne disposto il pagamento di l. 338,24 in causa imposta di ricchezza mobile gravitante il mutuo di l. 75000 avuto dalla Cassa di Risparmio di Udine, salvo rimborso della somma stessa che a termini del contratto deve stare a carico dell'Istituto mutuante.

— A Prucher Tommaso venne accordato un compenso di l. 32 per la custodia d'un fendinevе per l'epoca da 29 novembre 1876 a tutto 25 ottobre 1880.

— A favore del Comune di Cormons venne disposto il pagamento di l. 34,07 in causa rifusione di spese sostenute per la cura e trasporto in Udine del maniaco Mauro Giacomo riconosciuto miserabile ed appartenente a questa Provincia.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento dei due maniaci Colinossi Giuseppe e Zampieri Santa.

Vennero inoltre discussi e deliberati altri 38 affari, dei quali 16 d'ordinaria amministraz. della Provincia, 14 di tutela dei Comuni, 4 interessanti le Opere pie, 4 di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 46.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. De PUPPI

Il Segretario-Capo
*Merlo.*

### Dichiarazione.

Nel *Giornale di Udine* di jeri il signor Domenico Indri di Cividale parla, in una *lettera aperta*, al comm. avv. Paolo Billia. Or a quella *lettera* il comm. avv. Paolo Billia, se lo crederà opportuno, risponderà al signor Indri.

Quanto al rifiuto del Direttore della *Patria del Friuli* d'inserire la lettera stessa, dichiariamo di non *avere voluto* (non già *potuto*) pubblicarla, perchè, se inserita nella *Patria del Friuli*, avrebbe sembrato che noi ritenessimo vere le supposizioni e giuste le induzioni del signor Domenico Indri sul pettegolezzo elettorale cividalese; mentre (alla presenza del nostro Collaboratore signor Del Bianco) abbiamo francamente detto e ripetuto al signor Indri I. che l'avv. comm. Billia, nonchè guidare noi nella lotta elettorale (e sappia il signor Indri che non abbisogniamo di un Mentore o suggeritore, e che non abbiamo padroni), non ci parlò *nemmeno una volta* dei Candidati a Consiglieri provinciali pel Distretto di Cividale; II. che questo venne stampato, durante la lotta, sotto la rubrica *Elezioni amministrative*, fu pensato e scritto dal Direttore della *Patria del Friuli* e da nessun altro; III. che la *Patria del Friuli* non ha mancato ai riguardi dovuti a tutti i Candidati, e si è congratulata con Cividale perchè con la elezione dello stesso signor Indri a Consigliere comunale ha finalmente reso giustizia ad un onorevole cittadino e alla Progresseria; IV. che nel caso dei due *Consiglieri provinciali* da eleggersi nel Distretto di Cividale, appunto per serbare *questi riguardi*, evitò scrupolosamente di iniziare polemiche circa le qualità *personali* dei molti, anzi troppi, Candidati; V. che, nel corso della lotta, accennò più volte al desiderio della riuscita dei due Candidati progressisti, senza però mai attaccare gli avversarj; VI. che, infine, essendo certa la riuscita di un Candidato *costituzionale*, reputò convenevole anzi decoroso per un Giornale progressista l'esternare il desiderio che almeno uno tra i quattro rappresentanti il Distretto di Cividale fosse del colore politico, cui appartiene il signor Indri, e tanto più che questo Candidato (il cav. De Girolami) aveva pur testè avuta una dimostrazione di stima dalle due nostre *Associazioni politiche*, che lo proposero nella *lista concordata* qual Consigliere comunale di Udine.

Questo per oggi. Domani (scrivendo ampliamente sulle avvenute elezioni) faremo conoscere la poca convenienza di alcuni apprezzamenti del signor Indri, ne' quali tanto egli mostra di addolorarsi perchè in Consiglio il Distretto di Cividale non abbia un rappresentante Cividalese.

Proveremo inoltre al signor Indri (che nell'ultimo periodo della *lettera aperta* dice di essere *uso sempre a non interloquire colle ombre quando può discutere col corpo che le projetta*) come il suo linguaggio sia affatto sconveniente, e niente conforme a quella cortesia che da lui, per varie ragioni, potevasi sperare; come fu sconvenevole la sola proposta fattaci di stampare la *lettera aperta* sulla *Patria del Friuli*.

*C. Giussani.*

**La Stazione ferroviaria di Udine** venne dal Consiglio d'Amministrazione classificata *fuori classe*; il che prova vieppiù la sua importanza.

**Banca pop. Friulana di Udine**

*Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.*

**Situazione al 31 luglio 1881.**

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa . . | L. | 66,426.14 |
| Effetti scontati . . . | » | 1,288,960.34 |
| Antecipazioni contro depos. | » | 54,282.— |
| Debitori div. senza spec. cl. | » | 7,844.19 |
| Debitori in C. C. garantito | » | 89,491.25 |
| Ditte e Banche corrispond. | » | 158,041.88 |
| Agenzia Conto corrente. | » | 13,108.93 |
| Dep. a cauzione di C. C. | » | 264,641.32 |
| Depositi a cauzione ant. | » | 77,261.82 |
| Depositi liberi. . . . | » | 15,500.— |
| Valore del mobilio . . | » | 1,940.— |
| Spese di primo impianto | » | 2,160.— |
| Effetti pubblici . . . | » | 44,898.60 |
| Stabile di propr. della Banca | » | 31,600.— |
| Totale dell'attivo | L. | 2,116,156.47 |
| Spese d'or. am. L. 11,493.15 | | |
| Tasse govern. » 4,644.95 | L. | 16,138,10 |
| | » | 2,132,294.57 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50 | L. 200,000.— | |
| Fondo di ris. | » 55,540.61 | |
| | | 255,540.61 |
| Dep. a risparmio | L. 94,272.34 | |
| id. in Conto corrente | » 1,339,221.51 | |
| Ditte e B. cor. | » 15,438.71 | |
| Creditori div. senza speciale classific. | » 10,273.53 | |
| Azion. Conto dividendi | » 1,574.28 | |
| Asseg. a pag. | » 2,068.50 | |
| | | » 1,462,848.87 |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | | » 357.403.14 |
| Totale del passivo | | L. 2,075,792.62 |
| Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi | L. 43,828.90 | |
| Risconto e saldo utili esercizio 1880 | » 12,673.05 | |
| | | 56,501.95 |
| | | L. 2,132,294.57 |

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Avv. P. Linussa

Il Direttore
*A. Bonini.*

**Alla Congregazione di Carità**, per quanto abbiamo sentito, sarebbero avvenute dimissioni in massa.

**La festa delle scuole**, che già annunciammo per lunedì, avrà luogo alle sei e mezza pom. Si dirameranno gli inviti alle autorità.

**Nella prossima settimana** speriamo che a Udine sia numeroso il concorso di forestieri oltrecchè di provinciali. La rinomata fiera di S. Lorenzo quest'anno avrà, oltre le feste pubbliche di

Corse e Teatri, un' attrattiva importante nella esposizione bovina che si terrà il giorno di giovedì 11 corr., per la quale la Commissione ordinatrice sta preparando gli elenchi degli espositori che si hanno iscritti.

**Pubblicazioni agricole.** Coi tipi Seitz escirà fra due o tre giorni un interessante opuscoletto pubblicato a cura del Comizio agrario di Cividale e dedicato ai maestri delle scuole rurali.

Contiene le *Conferenze* tenute a Cividale nel decorso anno.

**Ai fabbricatori di polveri.** Il Ministero delle finanze, per rimediare ad alcuni inconvenienti, ha ordinato che la tassa per licenza di vendita di polveri sia riscossa mediante bollettari appositi e non più con marche da bollo.

**Una adunanza dei Comitati parrocchiali della Diocesi** avrà luogo il giorno di giovedì 25 corrente, mentre dapprima era stata indetta pel giorno 10.

**Una visita al Ledra.** A visitare i lavori del Ledra è stato i giorni scorsi, dietro invito del Comitato, il chiarissimo idraulico lombardo prof. Pestalozzi, il cui parere è stato chiesto anche sulla parte economica. Un corrispondente da Udine al *Corr. della Sera* dice di aver ragione di credere che il parere del prof. Pestalozzi, sia nella parte economica che nella tecnica, sarà favorevole. « Solo può ritenersi, egli aggiunge, che il Canale non sarà per dare utilità pecuniaria al Consorzio che dopo un decennio. »

**La questione dei brumisti.** Era naturale che una questione sorgesse, come sorsero ovunque allorquando in un ramo del servizio pubblico, od anche in qualche ramo d' industria, s' introdussero delle innovazioni tali da permettere forti ribassi, come in questa occasione.

Siccome però abbiamo ricevuto dei reclami e delle lettere in proposito, così le dobbiamo pubblicare, certi ad ogni modo s' acquisteranno da sè.

Eccone una:

« Ogni sera, presso la fontana, si ferma « una folla di gente intorno alle vetture « pubbliche; c' è un grido da non dirsi; « i brumisti vi invitano a salire e non « tacciono finchè non sieno riesciti a *se-* « *durvi*. Fin qui nel loro diritto essi sono; « ma non lo sono più quando fanno cor- « rere le vetture tra mezzo quella folla « senza troppi riguardi, non lo sono più « quando, col gridare, collo zufolar col « loro fischietto, disturbano il pubblico. »

Eccone un' altra del *Brumista*:

« Ho letto jeri sur un giornale cittadino « una letterina firmata *Assiduo* (ed è certo « un assiduo quegli che la scrisse, giac- « chè lo si vede ogni giorno all' ufficio) « nella quale si incolpano noi *brumisti* « di gridare, ecc., quasi i cittadini fossero « sordi. Ma chi diede prima l' esempio? « Non si ricordano più i pubblici reclami « contro il fischietto dell'Omnibus anche « dopo le dieci? E non si sente tutte le « sere invitare il pubblico a salire per « una palanca negli Omnibus?

Eccone una terza:

« Perchè il Municipio non si decide ad « accogliere le proposte della Impresa « Omnibus per la collocazione delle ro- « tatorie? »

E per oggi basta.

**Carbone illegalmente asportato.** A proposito di *cali naturali in ferrovia* (frase tecnica) debbo narrare un fatterello. Arrivava alla nostra Stazione un *vagone* carico di carbone. La Ditta destinataria s'accorse che vi mancavano sette quintali (dico *sette*). Se non che le Guardie di P. S. riuscirono a scoprirne due presso una donna che avevalo *asportato illegalmente!!!* X.

**Teatro Minerva.** Ieri sera alla seconda rappresentazione dell'opera la *Semiramide* il teatro era più affollato dell'altra sera; nei palchi figuravano anche talune signore colle loro pittoresche acconciature e co' suoi incantevoli sorrisi.

Per quanto si lodi l' impresario signor cav. Dal Torso, non avremo mai detto abbastanza per la buona scelta dei cantanti. Tutti, tutti indistintamente hanno simpatizzato il Pubblico e tutti cooperano ammirabilmente ad uno spettacolo del quale possiamo essere assai contenti.

Ieri sera il Pubblico non cessava mai d'applaudire e le esimie artiste signorine Ravogli e il signor Wanden baritono e Viviani il basso e il signor Cornelli tenore.

La cavatina nel secondo atto venne cantata dall'esimia signorina Sofia Ravogli in modo sorprendente; il Pubblico era così preso d'ammirazione da sembrarne elettrizzato; ammirazione che espresse scoppiando in una salvá d'applausi senza fine. La signorina Sofia è un soprano di grandissimo valore ed uno splendido avvenire l'attende.

La scena del giuramento riuscì splendida, pienamente affiatata e provocò ripetuti applausi.

Bravissimo il baritono ed applauditissimo nel duetto con *Semiramide* e nella scena della visione nell'ultimo atto.

Il duetto delle due esimie sorelle — *Semiramide e Arsace* — venne cantato in modo insuperabile.

Entrambi sono dotate di grande potenza di voce e in quel duetto raggiungono il *diapason* del gorgheggio e dei trilli. I battimani scoppiarono unanimi, e si prolungarono fra le grida di brave, tanto da ottenersi il bis.

Anche il tenore s' ebbe la sua parte d' applausi. Come dicemmo, la sua voce è educata a buona scuola e duolci non poterlo meglio apprezzare, avendo pochissima parte.

Il Viviani basso è distinto e piace sempre più.

Lo spettacolo d' ieri sera soddisfò pienamente il pubblico che siam certi accorerà nelle prossime sere in maggior numeroso.

P.



Dopo lungo e doloroso morbo virtuosamente sopportato, oggi, alle ore 7 antim., cessava di vivere **Doralice Baldissera ved. de Checco** d' anni 78.

I figli Pietro, Antonio e Giovanni Battista; le figlie Caterina ved. Cernazai, Luigia maritata Chiaruttini, e Giuseppina maritata Brandа; la nuora, i generi, ed i nipoti, ne porgono il triste annunzio, dispensando dalle visite.

Udine, 4 agosto 1881.

I funerali avranno luogo nella Chiesa parrocchiale del Carmine il giorno 5 alle ore 5 pom.

## FATTI VARII

**Quadri scoperti.** Circa 6000 quadri tolti dalle cornici, e ridotti a veri macchi di tele corrose dalla polvere e dai sorci si trovavano ammonticchiati nei solai e magazzini delle pubbliche gallerie di Firenze, provenienti dalle gallerie medicèe, e reputati cosa di niun conto e valore. Il Governo nominò una Commissione per visitare quelle tele e la Commissione vi scoperse la bagattella di circa 100 capolavori tra cui vari stupendi ritratti del Sustermann, vari quadretti fiamminghi alcune tele di Paolo Veronese ed una meravigliosa del Verrocchio. I numerosi ritratti hanno poi un' importanza affatto speciale perchè formano una raccolta completa di costumi.

## ULTIMO CORRIERE

Il giornale clericale l' *Osservatore* dice che nella allocuzione ieri pronunziata il Papa ha tessuto la storia dei fatti del giorno 13; protesta solennemente, energicamente contro gli autori dei disordini, dichiarandosi preparato ad affrontare i crescenti pericoli avvenire.

— Il barone Marochetti, reggente l' ambasciata italiana, espose al ministro Saint-Hilaire la gravità degli allarmi provocati dalle contumelie contenute nella lettera dell' arcivescovo Guibert. Il ministro assicurò che il Governo avea già fatto delle rimostranze al focoso arcivescovo.

— La polizia russa ha proibito ai giornali di parlare del viaggio dei sovrani!...

— Il ministro di polizia russo Baranow ricevette dal Comitato esecutivo due lettere, nelle quali gli si annunziava la sua condanna a morte.

— La *Républlique Française* dice che la nuova Camera deve essere diversa dalla precedente, per potere organizzare un Governo democratico.

— Alla riunione convocata dal Comitato promotore del Comizio contro la Legge delle guarentigie intervennero circa 200 persone rappresentanti tutte le gradazioni liberali.

Fu deciso che non trovandosi un conveniente locale chiuso, il Comizio si terrà in una pubblica piazza.

La presidenza sarà affidata a quindici tra i più illustri condannati politici del papato.

## TELEGRAMMI

**Zagabria,** 3. Il Bano pubblicò un manifesto nel quale annunzia di aver assunto le sue funzioni quale commissario regio per l'amministrazione del territorio confinario.

**Londra,** 3. Un dispaccio di Nuova York annunzia, aver la polizia arrestato l'irlandese Crove, che si era vantato di aver spedito a Liverpool le macchine infernali. Si trovarono presso di lui quindici macchine infernali ed anche bombe esplodenti.

**Roma,** 3. Nel concistoro di domani sarà preconizzato l'arcivescovo Ganghbauer.

**Londra,** 3. Dopo il voto sulla mozione Labouchères, Bradlaught tentò nuovamente di penetrare nell'anticamera del Parlamento, ma venne respinto dal Commissario di polizia Denning. Bradlaught si recò quindi all'uffizio di polizia e domandò un mandato di citazione contro Denning. La domanda di polizia verrà discussa venerdì.

**Salisburgo,** 3. L'Imperatore giunse alle 3 e mezza del mattino e fu ricevuto dal luogotenente, dal borgomastro e dal capitano provinciale. Si recò tosto alla residenza, ove ricevette la visita del principe ereditario. La rivista militare sul campo di Neuhaus, favorita da un tempo magnifico, riuscì appieno soddisfacente. Ebbero luogo altre visite e presentazioni dell'autorità.

## ULTIMI

**Brindisi,** 4. La squadra è partita per Bari.

**Londra,** 4. Il *Daily News* dice: Il Consiglio esaminerà oggi l'affare Bradlaugh. Il colonnello Valentino Baker pascià andrà a comandare le truppe turche nella Tripolitania.

**Londra,** 4. Il Principe di Galles aperse jeri, in presenza del Principe ereditario di Germania, il Congresso internazionale. Vi sono rappresentanti di tutte le Nazioni. Dei tremila che vi prendono parte, 300 sono tedeschi.

Sir James Paget fu nominato sotto-segretario di Stato per le Colonie.

**Roma,** 4. Il Papa tenne concistoro segreto dalle 11 alle una e mezza pomeridiane. Erano presenti 22 cardinali. Sembrava alquanto sofferente. Pronunciò un allocuzione latina che pubblicherassi domani. L'allocuzione è dedicata agli incidenti della notte del 13, a rilevare i meriti di Azarian ed al ristabilimento della gerarchia cattolica nella Bosnia e nell'Erzegovina. Preconizzò Azarian patriarca armeno, nonchè i nuovi vescovi della Bosnia ed Erzegovina.

**Gastein,** 4. L'Imperatore d'Austria giunse alle 11 e mezza, recossi subito presso Guglielmo. Questi andogli incontro. Gl'Imperatori si abbracciarono cordialmente, recaronsi al castello e vi rimasero a conversare tre quarti d'ora.

**Roma,** 4. Oggi il ministro di Spagna si recò da Mancini per comunicargli il seguente telegramma dietro ordine del Governo spagnuolo:

« Il Consiglio dei Ministri decise ieri di manifestare al Governo italiano il rammarico di questo Governo che un prelato spagnuolo siasi immischiato in questioni politiche estranee al sacro ministero. Confida che questo franco correttivo e la sincerità con cui proponesi di adempiere sempre ai doveri internazionali verso il Re ed il popolo italiano, coi quali desidera restringere sempre più le relazioni amichevoli, daranno al Governo italiano prova manifesta ed efficace dei veri suoi sentimenti ».

I Ministri scambiarono dichiarazioni della più viva simpatia tra la Spagna e l' Italia.

Roulles parte stassera. Amè domani.

**Parigi,** 4. I giornali reazionari e gl' intransigenti profetizzan che la Camera che uscirà dalle prossime elezioni sarà una Camera affatto impotente; che il Ministero Ferry dovrà soccombere e cedere il posto ad un nuovo Ministero gambettista, il quale farà votare lo scrutinio di lista e scioglierà la Camera in fra tre mesi. Seguirà la dimissione di Grévy surrogato da Gambetta; quindi la guerra. In generale però valgono concetti meno pessimisti.

**Londra,** 4. Il Governo impedirà la riunione della Convenzione nazionale pel 15 settembre a Dublino, votata nell'ultimo *meeting* irlandese dietro proposta di Parnell.

**Vienna,** 4. Non si attribuisce nessun significato politico alla presenza di Szlavy, Ministro delle finanze, al convegno di Gastein.

**Berlino,** 4. Ignoti ladri penetrarono ieri notte nel palazzo dell' ambiasciata austriaca involando molti oggetti di valore.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Vienna,** 5 L'*Abendpost* e la *Norddeutsch* erilevano l'importanza dell'abboccamento fra i due Imperatori.

**Roma,** 5. Al banchetto dei negoziatori pel trattato di commercio italo-francese, Noailles ringraziò per le accoglienze avute, brindò al Re Umberto. Rispose Berti, rilevando le disposizioni concilianti che ora predominano fra i due Stati. Egli bevette a Grevy.

**Tours,** 5. Gambetta pronunziò al banchetto l'annunciato discorso. Dichiarò giunto il momento che la Repubblica mantenga le sue promesse, promuovendo l'emancipazione sociale e la piena libertà politica. È perciò necessaria la parziale riforma della Costituzione, per quanto concerne il Senato, e la formazione di una maggioranza che rappresenti esattamente la Francia repubblicana.

La nuova Camera avrà il cómpito di risolvere tutte le questioni rispetto il potere amministrativo e le altre questioni sollevate. La Francia è democratica. Quale sia il risultato delle elezioni, nessuno penserà a resistere. Ogni divisione per rivalità sarà risoluta per omaggio al dovere non già pel potere.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

*Milano*, 3. I prezzi del frumento, al mercato d'oggi, si mantennero nei limiti precedentemente segnati da L. 26.50 a 27.50 pel grano vecchio, e di L. 26 a 27 pel nuovo, tuttora scarso movimento d' affari.

Il granone estero venne offerto con qualche facilitazione sui prezzi della scorsa settimana. Il granoturco nostrano da semola rimase fermo sui maggiori prezzi già segnati.

*Padova*, 3. Oggi vi fu in vendita una grande quantità di frumento tanto fino quanto nostrano; si è fatto qualche contratto di speculazione. Un po' di movimento nella biada da L. 17.25 a 18. Frumenti da 25 a 27.25.

### Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 4 agosto 1881.

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | 14 40 | 15 10 |
| Segala nuova | 13.50 | 13.90 |
| Fagiuoli di pianura | —.— | —.— |

*Foraggi senza dazio.*

| | | |
|---|---|---|
| Fieno nuovo al quint. da | L. 3.50 | a L. 4.60 |
| Paglia da lettiera » | » 3.40 | » 3.55 |

*Combustibili con dazio.*

| | | |
|---|---|---|
| Legna forte al quint. da | L. 1.90 | a L. 2.20 |
| Carbone » | » 6.40 | » 6.90 |

## DISPACCI DI BORSA

**Firenze,** 4 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.24 | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.32 | Banca To. (n°) | —.— |
| Francese | 101.10 | Cred. it. Mob. | 940 50 |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 91.45 |
| Banca Naz. | —.— | | |

**Londra,** 3 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 .1/16 | Spagnuolo | 27.1/4 |
| Italiano | 89. — | Turco | 17.— |

**Parigi,** 4 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 86 — | Obbligazioni | 372.— |
| id. 5 0/0 | 113.17 | Londra | 25 21 |
| Rend. ital. | 90.30 | Italia | 1.1/4 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 101.15/16 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 16.— |
| » Romane | 145 — | | |

**Berlino,** 4 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 648 —. | Lombarde | 227.50 |
| Austriache | 625.50 | Italiane | 91.10 |

**Venezia,** 4 agosto.

Rendita pronta 91.65 per fine corr. 91 75

Londra 3 mesi 25.33 — Francese a vista 101.15

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.28 | a 20 30 |
| Bancanote austriache | » 217.50 | » 217.75 |
| Fior. austr. d'arg. | » —.— | » —.— |

**Vienna,** 4 agosto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 370.— | Napoleoni d'oro | 9.31 1/2 |
| Lombarde | 130.— | Cambio Parigi | 46.55 |
| Ferr. Stato | 557.— | id. Londra | 117 35 |
| Banca nazionale | 837.— | Austraca | 78.80 |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 5 agosto.

Londra 117.40 — Arg. —.— — Nap. 9.31.1/2

**Milano,** 5 agosto

Rend. italiana 91.90 — Napoleoni d'oro 20.27

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 4 agosto | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m | 759.2 | 759 5 | 759.3 |
| Umidità relativa | 42 | 36 | 52 |
| Stato del Cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direz. | calma | S | S E |
| Vento ( vel. c. | 0 | 2 | 1 |
| Termometro cent.° | 25.3 | 29.7 | 24.3 |

Temperatura ) massima 32.4 ) minima 19.1

Temperatura minima all'aperto 17.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*



**Orario ferroviario**

*Vedi quarta pagina.*



Vedi quarta pagina.

# ORARIO della FERROVIA
## DI UDINE

| PARTENZE PER VENEZIA | | ARRIVI DA VENEZIA | |
|---|---|---|---|
| ore 5.10 antim. | omn. | ore 7.35 antim. | diretto |
| » 9.28 antim. | id. | » 10.10 ant. | omn. |
| » 4.57 pom. | id. | » 2.35 pom. | id. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 8.28 pom. | id. |
| » 1.44 antim. | misto | » 2.30 antim. | misto |

| PER TRIESTE | | DA TRIESTE | |
|---|---|---|---|
| ore 8.00 antim. | misto | ore 9.05 antim. | misto |
| » 3.17 pom. | omn. | » 12.40 mer. | omn. |
| » 8.47 pom. | id. | » 8.15 pom. | id. |
| » 2.50 antim. | misto | » 1.10 antim. | id. |

| PER PONTEBBA | | DA PONTEBBA | |
|---|---|---|---|
| ore 6.10 antim. | misto | ore 9.10 antim. | omn. |
| » 7.45 id. | diretto | » 4.18 pom. | misto |
| » 10.35 id. | omn. | » 7.50 id. | omn. |
| » 4.30 pom. | id. | » 8.20 id. | diretto |













Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.